CITTÀ DI VITTORIA

UFFICIO STAMPA

RASSEGNA STAMPA

PREMIO LETTERARIO DELLA CRITICA NINFA CAMARINA 2012

Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana
Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana

Scheda Evento

20/06/2012

Parco archeologico terracqueo di Kamarina e delle aree archeologiche di Ragusa e dei Comuni limitrofi (Ragusa)

Museo Archeologico Regionale di Camarina

Stampa

Città	Ragusa	**Provincia**	Ragusa
Luogo	Contrada Cammarana		
Indirizzo	SP 102 Km. 1 - Scoglitti		
Telefono	0932826004 **Fax** 0932826002	**e-mail**	paco.archeo.camarina@regione.sicilia.it - urp.paco.archeo.camarina@regione.sicilia.it

Titolo	**Premio NINFA CAMARINA 2012**
Tipologia	Altro
Descrizione	Cerimonia di consegna dei premi alla scrittice G. Agnello Hornby, all'archeologo M. Cultraro, allo scultore A. Di Modia e alla Dott.ssa M.T. Currò
Data	03/08/2012
Orari	ore 20.00
Informazioni	Comune di Vittoria, Parco Kamarina
Agevolazioni	.
Finanziamento	Comune di Vittoria
Altro	
Note	

FREETV

Cultura e spettacolo

Vittoria, presentato il premio "Ninfa Camarina"

Notizie - **Cultura e spettacolo**

Scritto da Salvo Vassallo

Mercoledì 01 Agosto 2012 11:41

Ritorna anche quest'anno il premio "Ninfa Camarina". Nella splendida e suggestiva location del museo archeologico si svolgerà il premio letterario della critica “Ninfa Camarina” edizione 2012. L'evento è stato presentato a palazzo di città a Vittoria. Giuseppe Nicosia - Sindaco di Vittoria- Quest'anno il premio letterario della critica “Ninfa Camarina” è stato assegnato a Simonetta Agnello Hornby per il romanzo “Un filo d'olio”. Il premio “Ninfa d'Argento” è andato allo scultore Arturo Di Modica, mentre il premio di cultura classica “Virgilio Lavore” è stato assegnato all'archeologo Massimo Cultraro. Per la sezione premio speciale “Parco Archeologico di Camarina” la scelta è caduta sull'archeologa Maria Teresa Currò. L'appuntamento è per venerdì sera a partire dalle ore 20. Giovanni Distefano - Direttore Museo Kamarina- (Per le interviste si rimanda al tg online del 1° agosto 2012)

VANITY FAIR

«OLIMPICA» SIMONETTA

Vive a Londra ma, durante l'Olimpiade, tornerà nella sua Sicilia, a Vittoria (Ragusa). Il 3 agosto ritirerà lì il premio della critica per il suo *Un filo d'olio* (Sellerio). Simonetta Agnello Hornby è infatti una delle vincitrici del Premio Ninfa Camarina (la ninfa olimpica: secondo Pindaro fece vincere al siciliano Psaumide la corsa dei carri all'Olimpiade).

SHOW

MUSICA DAGLI ANNI '70

IO SOPRAVVIVERÒ

Sentiremo desiderata e sparata dopo I Will Survive. È invece GLORIA (La VIOLA) ha tenuto fede al suo passato più furioso di John Vignola

MUSICA DAGLI ANNI '70

NOI NON SOPRAVVIVEREMO

Avvolgente come sempre, l'ex leader dei Spitfire ed ex Down, SEBI TAMBIAN torna con un disco «ecologico» di Ferdinando Cotugno

«OLIMPICA» SIMONETTA

Vive a Londra ma, durante l'Olimpiade, tornerà nella sua Sicilia, a Vittoria (Ragusa). Il 3 agosto ritirerà lì il premio della critica per il suo Un filo d'olio (Sellerio). Simonetta Agnello Hornby è infatti una delle vincitrici del Premio Ninfa Camarina (la ninfa olimpica: secondo Pindaro fece vincere al siciliano Psaumide la corsa dei carri all'Olimpiade).

RAGUSAOGGI

06/08/2012 - 16:45

Premio Ninfa Kamarina 2012.

"UN FILO D'OLIO" PER UN VIAGGIO NEI LUOGHI DELLA MEMORIA

Il tempio di Atena accoglie grandi esponenti della cultura internazionale

Il libro di Simonetta Agnello Hornby si legge d'un fiato, lo si torna a leggere per il suo forte respiro di un'età passata, ricca di odori e sapori, di rapporti forti vissuti con intensità, di affetti non dichiarati ma certi, puntello per la formazione di personalità forti di fronte agli eventi e libere nei pensieri.

Ho voluto leggerlo prima di scrivere dell'evento.

Il premio Kamarina è un premio particolare, diverso dagli altri premi letterari, e come tale ambito; un premio che cerca tra i libri editati negli ultimi due anni ne analizza le recensioni e la risposta dei lettori prima di individuare il vincitore; una selezione che sfugge quindi al controllo e alle pressioni delle case editrici, non intercettabile dagli interessi commerciali e per questa sua libertà ambito e, non a caso, non adeguatamente pubblicizzato. Un premio di nicchia, ma di respiro nazionale che quest'anno è stato riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali , e che conferma quella che sembra essere diventata la vocazione della città di Vittoria: promuovere e fare cultura, nonostante tutto.

"Un filo d'olio", titolo fortemente evocativo, sottrae al sonno della memoria riti, giochi, usanze di una comunità familiare per consegnare consuetudini, modi di dire e di essere ad una sacralità che diventa forza e radici quando si parte per l'avventura della vita. Del momento evocativo fanno parte anche le ricette, le antiche ricette semplici che accompagnavano, come riti propiziatori, le varie occasioni della vita. Ed ecco ad esempio che fare" il bianco mangiare" diventa qualcosa di magico, qualcosa che restituisce al tempo il suo valore, un tempo dilatato che produce storia, che corrobora affetti, che costringe al dialogo.

Pagine del libro sono stati letti dall'attrice Liliana Stimolo.

L'autrice, Simonetta Agnello Horby, è nata a Palermo ma vive a Londra dove esercita la professione d'avvocato, ma dove soprattutto si è distinta per il suo impegno per il mondo dell'emarginazione, impegno che l'ha resa nota in tutto il mondo.

Ha ricevuto il premio dalle mani del sindaco di Vittoria , avv. Giuseppe Nicosia, ed ha mascherato la sua grande emozione con un discorso non costruito che restituiva ad ognuno la responsabilità del pezzo di mondo che gli è affidato.

Al grande scultore Arturo Di Modica, autore del Toro di Wall Street, è stato consegnato il premio Ninfa d'Argento. Bellissimi momenti in cui ha parlato del suo attaccamento alla sua terra, delle sue radici che lo stanno spingendo a volere creare una scuola di scultura a Vittoria che ne riceverà, insieme all'intera provincia, un lancio a livello internazionale.

Il prestigioso premio di Cultura classica "Virgilio Lavore" è andato al Ricercatore del CNR prof. archeologo Massimo Cultraro, mentre il premio Parco Archeologico di Kamarina è andato all'archeologa Maria Teresa Currò.

Il premio Ninfa Amarica 2012 si è avvalso per la selezione dei giornalisti Gianni Conina di *Silos,* Daniele Bresciani di *Vanità fair*, Giampiero Cinque del *Il giornale di Sicilia* e Maria Pia Farinelli del TGR Rai oltre che del patrocinio di: Regione Sicilia, Provincia di Ragusa, Fiera Maia e del contributo dei club service Lione, Rotary, Soroptimist, Fidala, Kwania, e delle Associazioni Avis e Atea.

Hanno arricchito la serata due giovani gruppi musicali, *Sfasciatura e Negativo* e i ballerini Susanna Mercanti ed Ermanno Bezzo, del *Cannes Jeune Ballet*

di LeCo

Simonetta Agnello Hornby «Un filo d'olio aggiusta tutto»

La scrittrice ha ricevuto il premio "Ninfa Camarina"

DANIELA CITINO

L'estate che profuma di gelso, di terra bruciata, di ulivi disseminati nella campagna. L'estate che cerca le frescure delle stanze di un'antica masseria a pochi passi dalla meraviglia della Valle dei Templi.

E' Mosè, la casa di campagna, che, da maggio sino ad ottobre, prima dei languori invernali, accoglie la famiglia Agnello, epicentro di una vita sociale, familiare, sentimentale il cui tempo è scandito anche e soprattutto dal rito della cucina, dalla preparazione dei suoi piatti. Sapori, odori, colori che si rincorrono tra le memorie "fedelissime" della scrittrice palermitana Simonetta Agnello Hornby che al Museo Archeologico di Camarina sullo sfondo del mare di Scoglitti, lo scorso 3 agosto ha ricevuto il premio della critica letteraria "Ninfa Camarina 2012". E poco prima che l'autrice di un "Filo d'olio" ricevesse il premio, circondate dalla superba bellezza delle memorie della nostra grecità, le abbiamo strappato qualche"segreto"per la preparazione della più siciliana delle tavole d'estate dove l'immancabile "filo d'olio" ne è il legittimo principe.

Un filo d'olio su tutto, ma soprattutto su....?

«Un filo d'olio aggiusta tutto. Anche i resti del pranzo o della cena che a Mosè venivano "risistemati" e riportati accuratamente a tavola da mia madre e da mia zia. Poi un filo d'olio sulle patate bollite è quello che basta per farle diventare squisite, decisamente superbe».

Altro che novelle cusine....

«La cucina povera è sempre la migliore. I gusti si assaporano, raccontano del luogo e della stagione, ed è tutto sempre identificabile. Non è grassa, è leggera. E' una meraviglia».

Il piatto dell'estate?

«Le polpette di melanzane servite su una salsa di pomodoro che sia rigorosamente fredda. E poi preparare le polpette è una gioia perché il tatto è uno dei doni che la cucina regala. Ed è quindi una gioia "ammaccare" il composto di polpette, farle diventare ad una ad una ovali, oppure cucinarle nelle forme che si vuole. Poi cucinare le polpette di melanzane con i bambini, come faccio io con i miei nipoti, non ha prezzo. La vita, sicuramente, è più povera senza questi piaceri».

Il dolce per eccellenza?

«Mi piace immensamente il bianco mangiare. Adoro soprattutto i tempi lentissimi della sua preparazione. Per dare dolcezza alle mandorle occorrono esattamente 12 ore. E a Mosè quando lo si cucinava, all'undicesima ora scattava lo stato d'allerta che impegnava tutte noi donne ad un controllo serratissimo. Dopo, si cominciava a triturare, a scolare, a decorare con i pistacchi, i pezzetti di cioccolato e nel frattempo scorrevano le quarantotto ore necessarie alla preparazione di tanta delizia».

Prima di partire per Londra cosa mette in valigia dei sapori dell'estate siciliana?

«L'odore dell'origano selvatico. Introvabile quello siciliano. E poi il piacere di portarselo con sé è sicuramente impagabile».

RICETTE SICILIANE

La cucina povera è sempre la migliore. Amo le polpette di melanzane, è una gioia "ammaccare" il composto

LIVE SICILIA

LE IDEE

Simonetta Agnello Hornby: "A Londra con la Sicilia nel cuore"

Domenica 12 Agosto 2012 09:38 di Cristiana Caserta

Intervista alla scrittrice nata a Palermo e residente a Londra dal 1972, ieri a Vittoria per ritirare il premio Ninfa Camarina, (nella foto). "Penso che la stessa cosa accada ai gay, non poter nascondere quello che si è. Ed io capii di non poter più nascondere la mia inglesità".

Sarà per via di quel diminutivo contenuto nel nome, sarà per quegli squarci di vacanze estive lunghe e soleggiate in cui molti adulti cresciuti prima della televisione possono riconoscersi (Un filo d'olio, Sellerio 14,00 euro) sta di fatto che mi ero fatta un'idea familiare e rassicurante di Simonetta Agnello Hornby e immaginavo una conversazione lenta e rilassata, condita di ricordi e di storie.

Dimenticavo che la scrittrice, nata a Palermo e residente a Londra dal 1972, ieri a Vittoria per ritirare il premio Ninfa Camarina (edizione 2012), è anche un affermato avvocato. Ed ecco che la mia idea si dimostra assolutamente infondata: Simonetta ha il piglio autorevole e pratico di chi è abituata a disporre con razionalità del proprio tempo, una certa ruvidezza tagliente e una secca sveltezza di risposta. Eccepisce, ribatte, smonta e rimonta molte domande non nascondendo affatto di non trovarle per nulla perspicue.

Ad Hannah Arendt, la pensatrice ebrea tedesca poi vissuta a lungo negli Stati Uniti, chiedevano spesso cosa le fosse rimasto della Germania e lei rispondeva: «resta la lingua». Che cosa le resta della Sicilia?

«Resta» è riduttivo. Io sono siciliana e resto siciliana. Siciliana e Inglese. Non c'è niente che debba restare, resta tutto.

Lei ha detto di recente di aver scoperto improvvisamente di sentirsi inglese, di voler essere a tutti gli effetti inglese. Quali sono i tratti distintivi di questo sentimento? Che cos'è essere inglesi?

Mi successe 15 anni fa. Guidavo la macchina e mi sentivo … non bene: lottavo contro il mio essere inglese. Fu come - penso che la stessa cosa accada ai gay - non poter nascondere quello che si è, la mia inglesità. Poi mi sono guardata attorno e tutti, a Londra, non sono londinesi: cinesi, indiani, africani.

Il suo stile ha il pregio di un’estrema naturalezza: sembra che scrivere sia per lei un’attività assolutamente naturale, come mangiare o respirare. È così o c’è invece un lavoro dietro la pagina, un riscrivere, ripensare, limare?

Scrivere è un’attività naturale. È come parlare, è un fatto naturale. Ma anche parlare ha un lavoro dietro, prima di parlare bisogna pensare. Anche nella scrittura, il lavoro è a monte. Quando poi scrivo non c’è più da lavorare.

Quando ha avvertito l’esigenza di dedicarsi alla scrittura e che cos’è per lei scrivere?

Ho visto a Roma la storia della mennulara come film: ma prima doveva essere un libro e allora l’ho scritto (La Mennulara, Feltrinelli 2002, 5,62 euro) e presto ci sarà la trasposizione cinematografica. L’esigenza venne da questo. Ora scrivo - e guadagno, e questo è bello - ed è bellissimo. Quando scrivo sono nel mio mondo, ogni cosa è totalmente sotto il mio controllo: le persone, la vita, la morte.

L’ho vista in televisione cucinare un piatto della sua infanzia che consisteva in una contaminazione fra involtini alla palermitana e polpette (disposte in teglia come le sarde a beccafico!) . Qual è lo spazio della memoria e dei ricordi nella sua vita?

La memoria c’è sempre, si vive di ricordi. Nel mangiare cerco di ricostruire i ricordi e spesso sbaglio; ma non ha importanza, significa vivere, andare avanti. Non c’è niente di peggio che rimanere fermi.

Lei è impegnata in Inghilterra in una campagna a favore della cucina, dell’alimentazione sana e casalinga. Come è arrivata a questo impegno?

Si vive bene, io penso, se si mangia bene. A Londra ci sono grandi cuochi, ma spesso è una cucina frettolosa, un po’ una presa in giro. Un lavoro da celebrity. Non c’è la semplicità degli ingredienti, e così la cucina si è persa, disumanizzata.

Cucinare è per lei un aspetto del prendersi cura degli altri, o è anche un modo per sperimentare per giocare con il cibo?

È un modo di vivere. Non è prendersi cura degli altri e non è giocare. Non mi piace l’idea del gioco col cibo. Ma mi diverto quando cucino.

A Londra, dove abita, frequenta altri scrittori o intellettuali? Che clima culturale c’è a Londra?

Londra è una metropoli: ha tutti i climi, tutte le tendenze. La sua bellezza è questa: che c’è tutto! si

vive molto bene a Londra.

Tornando in Sicilia, che cosa le piace fare, vedere?

Monte Pellegrino.

Proprio sopra casa mia.

Beata lei.
Ultima modifica: 12 Agosto ore 09:40

All'archeologo adranita Massimo Cultraro il premio "Virgilio Lavore"

Al museo archeologico di Camarina, a Vittoria, si è svolto il premio letterario della critica "Ninfa Camarina" 2012, uno degli appuntamenti culturali di maggiore rilievo in Sicilia, promosso dal Ministero dei Beni Culturali.
Tra i premiati quest'anno anche un nome importante di... casa nostra: si tratta, infatti, dell'archeologo adranita Massimo Cultraro, al quale è stato assegnato il prestigioso premio "Virgilio Lavore" per le sue ricerche sul Mediterraneo antico.

Cultraro è primo ricercatore presso l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Catania, nel 2007 gli è stata affidata la direzione scientifica del progetto "Il Museo Virtuale dell'Iraq", un'iniziativa scientifica congiunta tra CNR e Ministero degli Esteri finalizzato alla restituzione al pubblico del patrimonio archeologico dell'antica Mesopotamia dopo le devastazioni belliche del 2003.

LA SICILIA - CATANIA PG 39 - 22 AGOSTO 2012

Gli altri premi del "Ninfa Camarina 2012" sono stati assegnati alla scrittrice Simonetta Agnello Hornby, allo scultore Arturo Di Modica e l'archeologa Maria Teresa Currò.

Salvo Sidoti

(Nella foto, al centro l'archeologo adranita Massimo Cultraro mentre riceve il premio)